

Gruppo Venite e Vedrete - Cristiani LGBT Modena

“Chi accoglie voi
accoglie me”

Mt 10,40

**VEGLIA PER IL SUPERAMENTO
DELL' OMOTRANSBIFOBIA
MODENA**

mercoledì 7 giugno h. 21.00
Parrocchia di S. Antonio di Padova
Piazza della Cittadella, 24

7 GIUGNO 2023 ORE 21
Gruppo Venite e Vedrete - Cristian* LGBT+ Modena

Parrocchia Sant'Antonio di Padova - MODENA
"Chi accoglie voi accoglie me" (Mt 10.40)

CANTO INIZIALE - Chiamati per nome

***Veniamo da te,
chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te,
per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo
siamo qui.***

*Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà.*

Veniamo da te, chiamati per nome...

*Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.*

Veniamo da te, chiamati per nome...

*E noi tuo popolo
siamo qui.
Siamo qui.*

S. Bene arrivati e ben trovati a tutte e a tutti. Ci sentiamo convocati come sorelle e fratelli per pregare e ascoltare la parola di Dio, in spirito di accoglienza reciproca. Siamo qui perché non possiamo dimenticare tutte le persone vittime di bullismo e violenza (fisica, sociale, psicologica, spirituale) per la loro identità e il loro orientamento sessuale. Vogliamo fare memoria della loro e della nostra sofferenza, da cui spesso sono scaturiti impulsi per migliorare i rapporti umani nella società e nella Chiesa. Siamo qui come credenti in Cristo per riconoscere, rispettare e accogliere ogni vocazione all'amore autentico, segno della fedeltà di Dio al suo popolo che suscita il nostro ringraziamento. Vogliamo ascoltarci, accoglierci, ascoltare la Parola del Signore: vogliamo vivere una conversione all'amore, riconciliarci tra noi e prenderci cura gli uni degli altri. Questa è la gioia del Padre: vedere tutti i suoi figli e figlie che, riconoscendosi e amandosi come tali, sono raccolti attorno alla stessa tavola del Perdono, della Parola, della Preghiera.

Siamo qui riuniti per pregare insieme, ascoltarci, condividere le nostre storie. Chiediamo al Signore di convertire il nostro cuore attraverso la sua Parola: "Chi accoglie voi, accoglie me".

Saluti e presentazione

Care sorelle e cari fratelli, il 17 maggio 1990 l'Organizzazione Mondiale della Sanità cancellava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali. Qualche anno dopo la comunità gay e lesbica scelse la data del 17 maggio per la celebrazione della Giornata Mondiale contro l'omofobia (ovvero l'odio, l'avversità, la paura verso le persone omosessuali e transessuali).

In questa occasione ci uniamo nella preghiera affinché nelle nostre comunità di appartenenza e nella nostra società vengano meno le discriminazioni, le ostilità, l'esclusione e tutte le forme di violenza fisiche e verbali nei confronti delle persone LGBTQ+.

S. Gesù ci ama, tutte e tutti. Con infinita sapienza ha scelto per ciascuna e ciascuno di noi una dimensione esistenziale in cui possiamo aspirare alla santità. Questo è il cammino di conversione a cui siamo chiamati. Per essere degni di essere chiamati figli di un unico Padre lasciamoci purificare da linguaggi e da gesti che non ci appartengono.

Breve momento di silenzio

L. Ti chiediamo perdono Signore per tutte le volte che non abbiamo accolto una persona e il suo naturale bisogno di comprensione e d'amore. Per quando abbiamo negato la sicurezza e la libertà di aprirsi e di costruire con fiducia le sue relazioni. Per quando abbiamo rifiutato il suo il diritto di esistere.

L. Perdonaci per tutte quelle volte in cui il nostro linguaggio ha ferito e spezzato la dignità e la serenità degli altri, quando pensavamo che fosse solo «uno scherzo» o un modo per difenderci dal disagio o dalla paura di chi percepiamo come «diverso», quando non abbiamo avuto il coraggio di opporci e di intervenire per difendere le vittime dei discorsi di odio.

L. Perdonaci, perché non capivamo. Che il rifiuto diviene ferita e la ferita isolamento, che il tuo Vangelo è accoglienza, e non condanna, che il tuo sorriso restituisce dignità e valore ad ogni

essere umano, che il tuo dono per noi è vivere e riconoscere l'amore, pienezza della legge, che dà identità piena alle persone e ci apre la speranza del Regno.

L. Fa' che possiamo sperimentare che l'accoglienza purifica coloro stessi che la offrono, che quando permettiamo agli altri di essere liberi, in realtà siamo noi che diventiamo più forti. Donaci di comprendere la gioia immensa che ci pervade quando diventiamo messaggeri della tua Grazia, e ri-doniamo agli altri la stessa pace che non ci stanchiamo di attingere da te.

S.: Come segno di liberazione dalle nostre chiusure e di riconciliazione tra noi, scambiamoci un segno di pace

Invocazione allo Spirito: *Spirito Santo vieni*

*Spirito Santo, Spirito Santo,
Spirito Santo vieni, vieni dai quattro venti
Spirito del Signore, Spirito
dell'Amore, Spirito Santo vieni.*

*Spirito Santo, Spirito Santo,
Spirito Santo vieni, vieni dai quattro venti
Spirito del Signore, Spirito
dell'Amore, Spirito Santo vieni.*

S. In questa veglia ci affidiamo alla Parola del Signore e alla parola dei profeti del nostro tempo.

Ascolto della Parola

Il brano evangelico [che guida oggi la nostra preghiera] conclude la lettura del «discorso missionario» indirizzato da Gesù ai Dodici, un discorso che riguarda da vicino tutti i cristiani, chiamati ad annunciare con la loro vita e le loro parole che in Cristo «il Regno si è fatto vicinissimo» (cfr. Mt 10,7).

Per portare Gesù Cristo agli altri occorre prima accoglierlo quale Signore della propria vita. Affinché questo sia chiaro, Gesù rivolge a chi lo segue parole estremamente radicali e rigorose, che spengono entusiasmi troppo facili e sintetizzano bene il caro prezzo della sequela. Nello stesso discorso, infatti afferma: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada» (Mt 10,34), la stessa spada della parola di Dio (cfr. Eb 4,12). Certamente il regno di Dio portato da Gesù, Messia mite e disarmato, è un regno di pace (cfr. Mt 21,5), ma di una pace non mondana, bensì dello shalom contenente in sé anche il giudizio di Dio, fattosi presente nella persona stessa di Gesù.

Chi accoglie veramente Gesù nella propria vita, chi lascia che sia Cristo a vivere in lui (cfr. Gal 2,20), assume sempre più i tratti del suo Signore. Ecco perché, se all'inizio del suo del discorso Gesù aveva sottolineato soprattutto le ostilità a cui sarebbero andati incontro i suoi inviati, il suo sguardo conclusivo si posa sul risultato positivo della loro missione, che va oltre ogni aspettativa: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». Sì, il vero discepolo è

chiamato a essere «sacramento» di Gesù, il quale a sua volta lo è del Padre (cfr. Gv 1,18). E questa realtà così grande si manifesta nelle relazioni più quotidiane, si esprime e a sua volta suscita uno stile di vita che, nella sua semplicità, rivela la volontà di accogliere in modo premuroso Cristo nei suoi inviati: «Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca (non solo di acqua!) a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa».

La spada e la divisione portate da Gesù contengono dunque in sé la promessa di una grande ricompensa, quella che per noi cristiani ha un solo nome: comunione. Comunione in Gesù Cristo, comunione umanissima attraverso l'amore per lui, che si traduce in amore fraterno, come egli stesso dirà chiaramente: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

*Enzo Bianchi,
"Il prezzo della comunione con Cristo"
28/06/2020*

Salmo 34 (2 cori)

⁴ Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸ L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁸ Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹ Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Testimonianze

Canto: Apri i miei occhi

*Apri i miei occhi, Signore aprimi gli occhi del cuor, voglio vederti,
voglio vederti*

*Apri i miei occhi, Signore aprimi gli occhi del cuor voglio vederti,
voglio vederti*

Vederti splendere, Signor nella luce della tua gloria

Ricolmi del tuo amor Cantiamo, "Santo, Santo, Santo"

*Apri i miei occhi, Signore aprimi gli occhi del cuor, voglio vederti,
voglio vederti*

*Apri i miei occhi, Signore aprimi gli occhi del cuor voglio vederti,
voglio vederti
Vederti splendere, Signor nella luce della tua gloria
Ricolmi del tuo amor Cantiamo, "Santo, Santo, Santo"
Apri i miei occhi, Signore aprimi gli occhi del cuor, voglio vederti,
voglio vederti
Alleluja*

Canto: Resto con Te

*Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra, Il tuo silenzio
custodirò.
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore: Sei il mio
Signore e sei il mio Dio.*

*Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.*

*Tu sei Re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà
Sei l'amore che muove ogni realtà
e Tu sei qui
Resto con Te*

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo 10,11-15.40-42

¹¹In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. ¹²Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ¹⁵In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. ⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa".

Commento alle letture

C. Fratelli e sorelle rivolgiamo la nostra unanime preghiera a Dio Padre che ha rivelato al mondo il suo grande amore nella venuta del suo Figlio unigenito e nel dono dello Spirito Santo. Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Preghiere ed intenzioni libere

Padre Nostro

Orazione conclusiva

Signore, che ami tutti i tuoi figli, effondi benevolo su di noi la grazia sovrabbondante del tuo Spirito, perché camminando in maniera degno della vocazione alla quale ci hai chiamati, offriamo a tutte e tutti la testimonianza della verità e, nel vincolo della pace, ricerchiamo con fiducia l'unità, affinché tutti siamo una cosa sola.

Benedizione Finale e congedo

Canto Finale: Quale gioia è star con Te

*Ogni volta che ti cerco, ogni volta che t'invoco,
sempre mi accogli Signor.*

*Grandi sono i tuoi prodigi, tu sei buono verso tutti,
Santo tu regni tra noi.*

*Quale gioia è star con te Gesù vivo e vicino,
bello è dar lode a te, tu sei il Signor.*

*Quale dono è aver creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò la tua casa, mio Re.*

*Hai guarito il mio dolore, hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.*

*Grandi sono i tuoi prodigi, tu sei buono verso tutti,
santo tu regni tra noi.*

*Quale gioia è star con te Gesù vivo e vicino,
bello è dar lode a te, tu sei il Signor.*

*Quale dono è aver creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò la tua casa, mio Re.*

*Quale gioia è star con te Gesù vivo e vicino,
bello è dar lode a te, tu sei il Signor.*

*Quale dono è aver creduto in te che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò la tua casa, mio Re.*

La tua casa, mio Re.

Tu sei il Signor mio Re!